Anno 1874. Roma - Martedì, 17 Febbraio Num. 41.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1803 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª), col quale è disposto che la Commissione centrale per gli esami di ammissione e promozione pegli impiegati di 1ª categoria sarà composta anche da un membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione predetta potrà essere chiamato invece di un membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, un professore della Facoltà filosofica letteraria della R. Università di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, deliberato dal Consiglio provinciale di Mantova nelle adunanze 11 e 12 agosto 1873, e poscia modificato d'urgenza dalla Deputazione provinciale con deliberazione 20 dicembre successivo;

Veduto il Nostro decreto 21 febbraio 1869, col quale venne approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade comunali e consorziali, scorrenti nella provincia suddetta;

Veduto il parere 25 ottobre 1873 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, Alligato *F;*

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale e modificato d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Mantova per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali di detta provincia, quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE

S. SPAVENTA.

Schema *di regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, nella provincia di Mantova.*

TITOLO I.
Costruzione.

CAPITOLO I. — *Classificazione delle strade.*

1. Le strade provinciali, giusta l'elenco approvato col Reale decreto 29 maggio 1870, si suddividono secondo la loro importanza nelle seguenti quattro classi:

I. Strada Romana — Strada Veronese — Strada Bresciana, che sono le antiche strade postali;

II. Strada Mantova-Ostiglia — Strada Revere-Sermide-Pilastri — Strada Mantova-Viadana — Strada Bozzolo-Casalmaggiore;

III. Strada Ostiglia confinante Rovigo — Strada Moglia-Gonzaga — Strada Casalmoro-Canneto;

IV. Strada Goito-Volta — Strada Castiglione-Lonato.

2. La larghezza delle suddette strade varia dalli metri 9 alli metri 6; ma nel caso di parziali adattamenti che venissero ordinati dalla Deputazione provinciale le larghezze normali sono le seguenti:

per la classe Iª metri 9
» IIª » 8
» IIIª » 7
» IVª » 6.

3. Nel caso che si dovessero aggiungere allo elenco altre strade provinciali, il Consiglio provinciale, contemporaneamente all'ammissione delle suddette strade, decreterà a quale delle suindicate classi debbono appartenere.

CAPITOLO II. — *Forme e dimensioni generali.*

4. Il piano delle strade è trasversalmente disposto a forma convessa o, come dicesi, a *schiena*. La parte di mezzo, destinata specialmente al passaggio dei ruotabili, è ad arco circolare colla saetta corrispondente ad un trentesimo della corda; le due parti laterali, servienti al transito dei pedoni, sono piane ed hanno l'inclinazione del 4 per cento verso i cigli.

La larghezza del piano carreggiabile e dei marciapiedi, e la elevazione del colmo sui cigli delle strade sono le seguenti:

CLASSE alla quale appartiene la strada	LARGHEZZA		Elevazione del colmo della carreggiata sui cigli
	del piano carreggiabile	di ognuno dei marciapiedi	
	Metri	Metri	Metri
Classe I.....	7 00	1 00	0 27
Id. II.....	6 40	0 80	0 24
Id. III.....	5 60	0 70	0 21
Id. IV.....	4 80	0 60	0 18

5. Nella costruzione di una nuova strada, o nelle parziali sistemazioni di quelle che sono già mantenute a carico della provincia si dovranno osservare le seguenti norme:

a) Il tracciamento sarà composto di tratte rettilinee più estese che sia possibile, congiunte con curve circolari aventi il raggio non minore di 30 metri;

b) La larghezza della strada sarà conforme alle prescrizioni dell'articolo 2;

c) Il piano della strada, per quanto lo permettono le circostanze locali, deve mantenersi più alto delle adiacenti campagne, ed estendersi possibilmente sotto livellette che poco si scostino dall'orizzontale; avendo poi cura di evitare le contropendenze molto sensibili coll'interporvi dei tratti orizzontali.

In ogni caso la pendenza non potrà essere maggiore del 2 per 100:

d) Il profilo trasversale della strada è quello indicato all'antecedente articolo 4;

e) La massicciata della strada si compone di due strati alti ciascuno non più di 20 centimetri; il superiore di ghiaia vagliata, l'inferiore di ghiaia naturale o di sabbia. Il loro spargimento si farà a riprese in modo che possano essere di mano in mano compressi dalla carreggiatura;

f) Le rampe che fossero necessarie così per salita alla corona degli argini, come per le strade di collina, avranno una inclinazione la quale non potrà eccedere il limite del 4 per 0|0. Se particolari circostanze di località impedissero di dare alle rampe stesse lo sviluppo che si richiede per la detta pendenza, potrà essa venire portata sino al 5 per 0|0;

g) Le scarpe della strada ove è fiancheggiata da fossi avranno la pendenza dell'uno sino all'uno e mezzo di base per uno di altezza a seconda della maggiore o minore tenacità del terreno impiegato nella formazione della strada: quelle verso la campagna saranno inclinate a 45°. La larghezza dei fossi che fossero per occorrere sarà sul fondo non minore di 40 centimetri, e la loro profondità sarà tale da procurare libero corso alle pluviali od alle acque di scolo;

h) Nelle tratte nelle quali la strada fosse allo stesso livello od inferiore al piano delle campagne, e non si potesse per peculiari circostanze praticarvi il fosso, ricorrerà lunghesso il ciglio una cunetta in terra od in ciottoli a norma dei luoghi, la quale sia ampia e profonda a sufficienza da poter raccogliere e scolare le acque di pioggia che cadono sulla strada.

6. Quando particolari circostanze della strada, o la esistenza di un corso d'acqua attiguo ad essa non permettessero la costruzione di una scarpa, sarà a questa sostituito un muro di mattoni o sassi in calce esterno al ciglio, in guisa che sulla sommità di questo muro abbia a ricorrere un parapetto pieno costrutto di mattoni, oppure una spessa fila di colonnette di marmo incastrate colla loro radice in lastre pure di marmo, collocate a livello della strada e sovrapposte al muro stesso.

7. Lungo le strade, ove già non esistano, si porranno le colonnette di marmo chilometriche, gli indicatori stradali, ed i termini del servizio dei cantonieri. Agli estremi delle strade che continuano in altre provincie verranno messi i termini di confine.

8. I ponti ed altri edifizi in legname esistenti lungo le strade, qualunque sia il corpo morale o la ditta cui appartengono, dovranno nel caso di ricostruzione essere rifatti o tutti di muro, o di muro misto con ferro.

9. I ponti ed altri manufatti che si costruiranno attraverso alle strade corrisponderanno alla larghezza libera delle strade stesse, compresi i marciapiedi. I parapetti di muro avranno le loro fronti interne sulla stessa linea dei cigli della strada, e quelli di ferro saranno sulla linea medesima.

10. Il piano superiore che copre gli acquedotti attraversanti la strada è stabilito in modo che vi si possa sovrapporre tutta la materia necessaria ad assodare la strada stessa senza alterarne il piano ordinario.

11. Nel caso della esecuzione di parziali sistemazioni, i cigli della strada verranno listati con zolle da prato. Di eguali zolle saranno rivestite anco le scarpe, quando la terra che le costituisce fosse silicea.

CAPITOLO III. — *Strade interne.*

12. Nel caso che, giusta l'articolo 42 della legge sui lavori pubblici, occorresse di rinnovare il pavimento di un tronco di strada provinciale compreso entro l'abitato di un comune, la provincia ne sosterrà in tutto od in parte la relativa spesa fino alla larghezza normale della strada; essendo il resto, compresi gli acquedotti o le doccie che fosse necessario di rifare o di riparare per lo smaltimento delle acque di pioggia, a tutto carico del comune.

13. Quando una colonna o stante chilometrico dovesse collocarsi nell'interno di un abitato, si potrà sostituirvi una lastra di marmo portante le stesse indicazioni, ed incassata nel muro. Che se ciò non avvenisse, nel sito più centrale di quell'abitato verrà murata una lastra sulla quale sarà scolpito il nome di esso, non che quello del paese più lontano e del più vicino, colle rispettive distanze, ai quali mette la strada nelle due opposte sue direzioni.

Anche gli indicatori stradali che occorresse di collocare in un abitato potranno essere sostituiti da lastre di marmo, colle corrispondenti indicazioni, incastrate nei muri delle case.

CAPITOLO IV. — *Progetti.*

14. I progetti definitivi di nuove costruzioni o sistemazioni di strade o di parziali opere ad esse attinenti, che dall'ingegnerecapo provinciale saranno rassegnati alla Deputazione provinciale con circostanziata relazione, si comporranno dei seguenti particolari, raccolti in tre separati fascicoli, i quali conterranno:

Il primo:

a) La descrizione dei lavori da eseguirsi;

b) I disegni di pianta, profilo e dettaglio;

c) I capitoli speciali indicanti le norme di esecuzione:

d) I capitoli generali o d'onere;

e) Il sunto della spesa per ogni singolo lavoro.

Il secondo:

a) Il giudizio di stima dettagliata delle opere;

b) Il computo metrico;

c) Le analisi dei prezzi unitarii.

Il terzo:

a) La stima complessiva dei fondi da espropriarsi per causa di pubblica utilità;

b) Le parcelle delle indennità dovute per le occupazioni portanti tutti i dati necessari per poter eseguire le volture catastali.

15. Rispetto ai disegni si avverte che:

a) Il piano della località sarà, - secondo lo richiedono le speciali condizioni del progetto -- disegnato nelle scale di $^1/_{2000}$ $^1/_{1000}$ e $^1/_{500}$ del vero;

b) Il profilo longitudinale sarà disegnato su scala uguale a quella del piano per le lunghezze, e decupla per le altezze, con avvertenza che ad ogni ettometro, da indicarsi con numeri progressivi romani, debba corrispondere una ordinata tirata con linea più apparente delle altre, e che siano bene indicati i capistabili che debbono servire al tracciamento definitivo, ed alle opportune verificazioni;

c) I profili trasversali saranno disegnati nella scala di 1:200, tanto per le larghezze, quanto per le altezze;

d) I disegni delle opere d'arte saranno presentati nella scala di 1:100, oppure di 1:200, secondo che la lunghezza dei ponti sia minore o maggiore di 50m;

e) Eguale scala di 1:200 e di 1:100 verrà adottata pei disegni di icnografia, ortografia e sciografia delle case;

f) I disegni dei maggiori dettagli saranno rappresentati nella scala di 1:20.

16. Quando dalla Deputazione provinciale siano ordinati progetti di massima, basterà per questi la produzione di una relazione descrittiva dei più essenziali disegni, e di una stima di semplice avviso.

TITOLO II.
Manutenzione.

CAPITOLO I. — *Principii generali.*

17. Alla manutenzione delle strade provinciali provvede la Deputazione provinciale mediante il proprio ufficio tecnico coll'opera di cantonieri stabili sorvegliati e diretti da capicantonieri, e coll'appalto di forniture a prezzi unitarii. I cantonieri ed i capicantonieri sono stipendiati dalla provincia.

18. L'appalto comprenderà la provvista della ghiaia e di ogni altro materiale, il ristauro delle opere d'arte, la loro riforma e ricostruzione, la somministrazione di operai in sussidio ai cantonieri, la fornitura degli utensili occorrenti pel servizio di questi ultimi, e lo sgombro delle nevi.

19. La durata dell'appalto sarà per quel periodo d'anni che verrà determinato dalla Deputazione provinciale per ogni singola strada; ma che non potrà superare un novennio.

L'anno di manutenzione comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre.

CAPITOLO II. — *Cantonieri.*

20. I cantonieri devono essere di buona condotta certificata dal proprio sindaco, essere di robusta costituzione e dell'età dai 25 ai 50 anni, al momento della nomina avere adempiuto ai doveri di leva, saper leggere e scrivere, conoscere praticamente l'uso delle canne e catene metriche, e dello stazone od archipendolo, saper tracciare ed eseguire un rettifilo. La loro nomina è di competenza della Deputazione provinciale, sentito l'ingegnerecapo provinciale.

Ad ognuno di essi cantonieri verrà assegnato un tronco di strada dai 3 ai 5 chilometri a seconda della maggiore o minore importanza della strada, e dei rispettivi tronchi.

21. Ciascun cantoniere dovrà avere la sua abitazione il più che sarà possibile in prossimità del centro della propria sezione, nè potrà cambiare dimora che lo allontani senza l'autorizzazione dell'ingegnere di riparto.

22. Il cantoniere deve essere continuamente nella propria sezione di strada, ed assiduamente applicato al lavoro in tutti i giorni dell'anno non festivi dal nascere al tramontare del sole, ed anco nei festivi, quando ciò sia richiesto dall'urgenza. L'intervallo concessogli pel riposo e per la refezione sarà dal mezzogiorno ad un'ora pom. nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio; dal meriggio alle 2 pom. nei mesi di marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre e novembre, e dal mezzogiorno alle 3 pom. negli altri mesi di giugno, luglio ed agosto.

Durante queste ore di riposo e di refezione dovrà per altro rimanere lungo la sua sezione di strada, od in prossimità di essa per ogni occorrenza di servizio.

23. Salva forza maggiore, non sarà accettata veruna scusa per le mancanze ogni volta che dall'ingegnere di riparto o dal capocantoniere non venisse trovato sulla strada nelle ore di lavoro, o fosse in qualunque altro modo comprovato che se ne fosse allontanato, quantunque per breve tempo. Anche nelle occasioni di pioggia o di nevi sarà obbligato a non assentarsi dal proprio tronco di strada; acconsentendosi bensì che possa allora ricoverarsi in luogo coperto, ma vicino, affine d'essere pronto nell'intervallo di cessazione del mal tempo a ripigliare i suoi lavori.

24. Ogni cantoniere deve innanzi tutto percorrere giornalmente il proprio tronco di strada, allo scopo di riconoscere quali siano le riparazioni cui debba a preferenza accudire durante la giornata. I lavori che egli deve eseguire sono i seguenti:

a) Togliere dalla carriera stradale il fango e la polvere, impiegando a seconda del bisogno l'uno e l'altra nella regolazione dei fianchi e dei marciapiedi, ed ammassando la esuberante in piccoli mucchi che non siano d'impedimento al passaggio nè degli individui, nè dei veicoli;

b) Effettuare lo spandimento della ghiaia ad otturamento delle solcature sia con parziali e piccoli rappezzamenti, sia con più estesi ricarichi a tenore del bisogno e degli ordini dell'ingegnere di riparto, eseguendo sì gli uni che gli altri nei giorni umidi o piovosi;

c) Distruggere colla rasta le traccie lasciate dai veicoli, riponendo la ghiaia nelle stesse traccie sino al perfetto suo assettamento;

d) Raccogliere i sassuoli isolati che si trovassero sul piano stradale, rimettendoli nei depositi di ghiaia;

e) Levare e sradicare l'erba che fosse cresciuta sul piano stradale;

f) Conservare la continuità, l'allineamento e la livellazione dei cigli;

g) Mantenere sino al fondo dei fossi la regolare inclinazione delle scarpe della strada, riparandole dagli eventuali guasti o rilasci, e sgombrandole dagli sterpi e dai cespugli;

h) Tenere sgombri da interrimenti, ed officiosi i ponti e tombini servienti al passaggio delle acque, e sradicare le erbe e gli arbusti che nascono nei muri dei manufatti in genere attenenti alla strada;

i) Raccogliere in mucchi del volume di 60 centimetri cubici i piccoli avanzi di ghiaia vecchia, prima che l'impresario dia mano all'allestimento della nuova;

l) Togliere le nevi dai marciapiedi tosto che ne sarà ultimato lo sgombro sul mezzo della strada;

m) Dirigere come caposquadra tutti gli operai straordinari che fossero assunti in servizio, sia per lo spandimento della ghiaia, sia per lo sgombro delle nevi, sia per qualunque altro lavoro occorrente alla strada.

25. I cantonieri in caso di bisogno e dietro ordine dell'ingegnere di riparto potranno essere uniti in squadre, nel qual caso saranno tenuti ad eseguire fuori della propria sezione quei lavori che dallo stesso ingegnere di riparto saranno loro ordinati a riparazione o miglioramento di qualche tratto di strada.

26. I cantonieri hanno l'ulteriore obbligo:

a) Di vegliare alla conservazione dei paracarri, stanti chilometrici, indicatori stradali ed altre opere d'arte che giacciono lungo i tronchi di strada ad essi rispettivamente assegnati, e di far conoscere al capocantoniere ed all'ingegnere di riparto i disordini tosto che avvenissero;

b) Di accertare mediante verbali, che potranno anche essere stesi dal capocantoniere, le contravvenzioni alle disposizioni di polizia stradale, per gli effetti dell'art. 72 del regolamento 15 novembre 1868; al quale scopo prima di essere assunti in servizio dovranno prestare giuramento nelle mani dell'ingegnerecapo provinciale;

c) Di prestare aiuto ed assistenza gratuita ai viaggiatori in caso di bisogno.

27. Ogni cantoniere deve mantenersi provveduto a sue spese di badile e carriuola. A spese poi della provincia, dietro ordine dell'ingegnere di riparto, gli verranno somministrati tutti gli altri utensili dei quali avrà bisogno.

Gli utensili che gli saranno stati consegnati dovranno essere dal medesimo custoditi, coll'obbligo di rifonderne l'importo nel caso di perdita. La rifusione verrà effettuata mediante ritenuta sul suo salario mensile.

28. Oltre la mercede fissa mensile che verrà pagata dall'Amministrazione provinciale, ciascun cantoniere sarà fornito:

Ogni anno - di due cappelli a larga tesa, uno per l'estate e l'altro per l'inverno, sì l'uno che l'altro con fascia sulla quale sia chiaramente indicato il nome della strada ed il numero d'ordine del cantoniere;

Ogni due anni - di una blouse di tela greggia orlata di verde;

Ogni tre anni - di un cappotto con cappuccio di panno grigio parimente orlato di verde.

La riparazione di codesti oggetti di vestiario durante gli accennati periodi di tempo sarà a carico del cantoniere.

29. I cantonieri dipendono esclusivamente dall'ingegnere di riparto e dal capocantoniere assegnato alla linea stradale, colla comminatoria che per qualunque anche lieve insubordinazione o trasgressione potranno essere issofatto licenziati dalla Deputazione provinciale.

30. Nel caso di malattia di qualche cantoniere, il capocantoniere lo sostituisce con altro individuo che sia capace e beneviso all'ingegnere di riparto.

Che se la malattia avesse a durare più di un mese, e da giudizio medico risultasse d'indole ... gnere di riparto, sentito il capocantoniere, proporrà tosto all'ingegnerecapo provinciale una dupla di individui qualificati pel detto servizio.

Sarà pure dall'ingegnerecapo provinciale proposto il licenziamento e la sostituzione di qualunque cantoniere che fosse meno attivo, o meno idoneo.

CAPITOLO III. — *Operai sussidiari.*

31. Nei tempi specialmente dello spargimento della ghiaia in più larga misura delle saltuarie riparazioni, e dello sgombro delle nevi, nei quali l'opera del cantoniere non può essere sufficiente, verrà aggiunto quel numero di operai - suddiviso, ove occorra, in squadre, - che dall'ingegnere di riparto sarà creduto necessario, e che sarà per conseguenza da esso ordinato all'impresario delle forniture.

32. Occorrendo che per particolari circostanze della strada o della stagione gli altri lavori assegnati ai cantonieri non potessero compiersi colla necessaria sollecitudine corrispondente al bisogno, saranno aggiunti a mezzo del detto impresario degli operai di sussidio - capaci, laboriosi ed intelligenti, alcuno de' quali all'evenienza di malattia, morte o licenziamento del cantoniere titolare possa in via provvisoria, e più tardi stabile, essere assunto a disimpegnare il servizio.

CAPITOLO IV. — *Capicantonieri.*

33. Ad ogni linea di strada sarà nominato un capocantoniere, il quale dipende esclusivamente dall'ingegnerecapo e dall'ingegnere di riparto.

34. I requisiti che debbono avere sono quegli stessi prescritti all'art. 20 per li cantonieri.

Oltre di che dovranno sapere:

a) Far conti e stendere un rapporto;

b) Conoscere il metodo pratico di manutenzione stradale adottato;

c) Tenere con esattezza registro di quanto occorre alla manutenzione della strada;

d) Tracciare una curva;

e) Rilevare collo stazone una sezione trasversale della strada, rappresentandola in disegno in modo grafico o visuale;

f) Conoscere la qualità dei materiali sia di ghiaia, mattoni od altro, per poter richiamare l'attenzione dell'ingegnere di riparto su quella che reputasse scadente;

g) Intendere un disegno in pianta, profilo e sezioni di una strada o d'un piccolo manufatto attenente alla medesima;

h) Conoscere dell'arte muraria quanto basta almeno per far eseguire un tombino od un muro di spallatura.

35. La nomina dei capicantonieri è di competenza della Deputazione provinciale, dietro proposta dell'ingegnerecapo provinciale, il quale

dovrà certificare l'abilità del proposto individuo.

36. Effettuata che sia la nomina, i nuovi nominati prestano giuramento nelle mani dell'ingegnerecapo provinciale, onde possano avere le qualità di cui l'art. 72 del regolamento 15 novembre 1868, e dallo stesso ingegnerecapo vengono immessi nell'esercizio delle loro funzioni, data ad essi lettura dei loro obblighi e di quelli dei cantonieri.

37. In ogni giorno non festivo, ed anco festivo nel caso di urgenza, il capocantoniere deve trovarsi sulla strada assegnatagli nelle ore fissate al lavoro dei cantonieri per far eseguire da essi e dagli operai straordinari i lavori ordinati dall'ingegnere di riparto, per dirigerli secondo le istruzioni dal medesimo impartite, e per curarne l'esecuzione con ogni esattezza.

38. Almeno due volte alla settimana il capocantoniere deve percorrere tutta la linea stradale ad esso affidata, fermarsi in ogni tronco a seconda del bisogno, rilevare i difetti che vi esistono, farvi porre riparo dai cantonieri quando i lavori da eseguirsi siano puramente di ordinaria manutenzione, e nel caso contrario avanzare immediato rapporto all'ingegnere di riparto per le successive sue disposizioni.

39. È inoltre obbligo del capocantoniere:

a) Di eseguire con prontezza ed esattezza qualunque ordine relativo al servizio che gli sia dato dall'ingegnere di riparto;

b) Di riferire settimanalmente ad esso ingegnere sullo stato della strada e delle relative opere d'arte, sui lavori in corso e sulla condotta ed attività dei cantonieri;

c) Di compilare e rassegnare allo stesso ingegnere i ruoli nominativi e settimanali degli operai forniti dall'appaltatore, tenendone presso di sè un esatto registro per la opportuna controlleria;

d) Di tenere pure esatto registro tanto degli operai impiegati in lavori che si eseguiscono ad economia, quanto dei materiali che saranno forniti, il tutto secondo le istruzioni che verranno date dall'ingegnere di riparto;

e) Di sorvegliare la fornitura della ghiaia così per la sua qualità, come per la quantità e regolare sua distribuzione, ed anco perchè non ne avvenga distrazione alcuna;

f) Di redigere i processi verbali di qualunque contravvenzione al regolamento di polizia stradale 15 novembre 1868, di cui dovrà possedere un esemplare, rimettendo tosto questo P. V. all'ingegnere di riparto;

g) E di tenere un libretto sul quale l'ingegnerecapo provinciale e l'ingegnere di riparto possano annotare di mano in mano gli ordini che loro occorresse di dare per la migliore direzione del servizio.

40. È assolutamente vietato al capocantoniere di assumere operai, e di chiedere somministrazioni di materiali od altro all'appaltatore senza un ordine regolare dell'ingegnere di riparto.

41. Il capocantoniere custodisce gli attrezzi e strumenti che gli fossero consegnati, e ne è responsabile.

42. Non adempiendo il capocantoniere a qualunque degli accennati suoi doveri, sarà per la prima volta redarguito dall'ingegnere di riparto, per una seconda volta ammonito dall'ingegnerecapo provinciale; dopo di che al rinnovarsi di una mancanza sarà licenziato.

43. Il luogo di residenza del capocantoniere sarà possibilmente alla metà della linea stradale che gli è assegnata in riparto.

CAPITOLO V. — *Ghiaia.*

44. Nel mese di giugno, quando sarà stata fatta dai cantonieri - articolo 24 lettera *i* - la raccolta della ghiaia sopravanzata nell'anno antecedente, sarà questa data in consegna all'impresario delle forniture in conto della nuova dotazione.

45. La quantità della ghiaia da somministrarsi dal detto impresario durante l'anno gli sarà notificata non più tardi del mese di maggio. L'allestimento di essa sulla strada avrà principio entro quindici giorni dall'ordinazione, e terminerà non più tardi del 15 settembre.

Quando nel corso dell'anno occorressero straordinarie forniture, contemporaneamente all'ordine delle medesime, sarà fissato il tempo nel quale dovranno essere compiute.

46. Allo scopo d'ingombrare meno che sia possibile la carriera stradale, ogni mucchio misurerà il volume di 60 centimetri cubici. I mucchi saranno tutti eguali e distribuiti secondo le prescrizioni dell'ingegnere di riparto; facendo uso della cassa metrica della capacità di metri cubi 0. 60.

È severamente proibito di alternare i mucchi di ghiaia sui due fianchi della strada: essi seguiranno lunghi rettifili, quando l'andamento topografico della strada lo permetta.

47. La qualità e grossezza della ghiaia, il luogo di estrazione ed il modo di vagliatura sono prescritti dal capitolato d'appalto.

48. Non più tardi del 15 ottobre dovrà essere compiuta la misurazione di tutte le ghiaie disposte lungo le strade provinciali. Questa misurazione si effettuerà secondo le norme che saranno adottate dall'ingegnere di riparto, in relazione al capitolato d'appalto, in concorso dello appaltatore o di un suo commesso.

Della fatta misurazione verrà steso sul luogo l'analogo processo verbale da firmarsi dagli intervenuti.

Alla detta operazione assiste l'ingegnerecapo, ove lo creda opportuno.

49. Alle prime piogge che ordinariamente cadono sul finire del mese di ottobre od al principiar di novembre, premessa la rimozione del fango che ingombrasse la carriera stradale, vi si spargerà quella quantità di ghiaia che sarà strettamente necessaria per ridonare alla carriera stessa la regolare sua forma. Importando che una tale operazione sia eseguita nel più breve termine possibile, essa comincierà contemporaneamente su tutta la linea, e ad ogni cantoniere verrà assegnato quel numero d'operai sussidiari che all'accennato scopo sarà dall'ingegnere di riparto giudicato necessario, e quindi richiesto all'imprenditore delle forniture.

La rimanente ghiaia sarà poi sparsa in dettaglio dai cantonieri nel corso dell'anno in quanto potrà occorrere per togliere le rotaie e le depressioni che avessero a manifestarsi. Anche questi spargimenti verranno effettuati possibilmente in stagione piovosa. In generale poi non è permesso di spargere la ghiaia a tutta larghezza del piano carreggiabile della strada, se non quando si tratti di restituirlo alla normale sua elevatezza; ed in questo caso devesi fare lo spargimento della detta materia a tratte stradali, affine di rendere meno faticoso ai veicoli il transito.

50. Al pagamento di ogni indennità dovuta ai proprietari danneggiati per l'appertura di cave provvede il capitolato d'appalto.

CAPITOLO VI. — *Sgombro delle nevi.*

51. Lo sgombro delle nevi si effettuerà o mediante alittone tirato da buoi o cavalli, oppure a braccia d'uomini. Nel primo caso si effettuerà possibilmente di notte per evitare gl'incontri degli altri attiragli; nel secondo verrà fatto di giorno, assegnando ad ogni cantoniere una squadra d'operai in un numero sufficiente ad ottenere questo sgombro in un solo giorno.

52. Sarà dato principio a tale operazione quando la neve sul mezzo della strada abbia raggiunta l'altezza di dieci centimetri (centim. 10) rilevata dal cantoniere. Essa si eseguirà quand'anche continuasse a nevicare; e si ripeterà ogni volta che la neve raggiunga nuovamente la suddetta altezza di dieci centimetri.

53. Il primo sgombro sarà fatto nella larghezza di metri 5 per le strade di 1ª e 2ª classe, e di metri 4 per quelle di 3ª e 4ª classe. Nei successivi sgombri la prima larghezza potrà essere gradatamente portata a metri 4, e la seconda a metri 3 50. In questo caso si faranno piazzette a vista, consistenti nel completo spazzamento della neve dal piano stradale per una lunghezza di metri 20.

Quando si faccia uso di operai, la neve sarà paleggiata sui fianchi. In qualunque caso, ad ogni 20 metri di distanza sarà fatto un taglio trasversale nella neve adunata largo un metro per lo scolo delle acque di squagliamento o di pioggia.

54. I ghiacci che per effetto delle brine o della troppo bassa temperatura termometrica coprissero il piano stradale saranno - secondo verrà ordinato dall'ingegnere di riparto - o rotti, o coperti con minuta ghiaia, o con sabbia.

CAPITOLO VII. — *Selciati, manufatti, paracarri, ecc.*

55. Sono questi oggetti attenenti alla strada, i quali debbono comprendersi negli enti da mantenersi. La manutenzione consiste nell'eseguire tutti quei lavori che sono necessari per conservarli in istato lodevole.

56. Le riparazioni ai muri, e così la loro costruzione si eseguiranno a preferenza in primavera, nella quale stagione esclusivamente si faranno gli intonachi.

57. Il capitolato d'appalto specificherà i lavori che saranno da eseguirsi a misura ed a prezzi unitari.

CAPITOLO VIII. — *Progetti di manutenzione.*

58. I progetti di manutenzione, che saranno rassegnati dall'ingegnerecapo alla Deputazione provinciale con circostanziato rapporto, si compongono di due separati fascicoli, i quali contengono,

Il primo:

a) La descrizione sommaria della strada divisa ne' suoi tronchi, e dei manufatti ed altre opere d'arte che sono a carico della provincia;

b) Il capitolato d'appalto, nel quale siano precisati gli obblighi dell'impresario;

c) L'elenco dei prezzi unitari a base dello appalto;

d) Il sunto del giudizio di stima delle forniture ed opere che presuntivamente occorrono per la manutenzione della strada e degli accessori.

Il secondo:

a) Il giudizio di stima dell'annua presupposta spesa per la manutenzione della strada e degli accessori, compresi gli stipendi dei cantonieri e del loro capo;

b) Le analisi dei prezzi unitari delle forniture ed opere;

c) Il giudizio di stima del prodotto delle erbe procedenti dalle scarpe della strada, corredato del computo metrico.

Le pezze contenute nel primo fascicolo sono le sole che saranno ostensibili all'asta, e formeranno parte integrante del contratto.

59. Il periodo di manutenzione non sarà minore di un triennio, nè maggiore di un novennio. La Deputazione provinciale ne regolerà la durata in modo che le rinnovazioni dei contratti non debbano agglomerarsi in un solo anno.

60. I progetti di nuova manutenzione saranno dall'ingegnerecapo provinciale rassegnati sei mesi prima che debbano avere cominciamento i relativi contratti.

CAPITOLO IX. — *Lavori in via economica.*

61. Ogni volta che la Deputazione provinciale riconoscerà necessario di far condurre un lavoro ad economia, darà le opportune disposizioni all'ingegnerecapo provinciale.

62. Dell'impiego delle somme eventualmente riscosse a simile scopo, l'ingegnere capo darà esatto conto settimanale colla produzione delle note firmate dall'ingegnere di riparto e dall'assistente stradale, e regolarmente quitate dagli artefici, dagli operai e dai provveditori dei materiali stati impiegati nelle opere

63. Ultimati i lavori, l'ingegnere capo produrrà il rendiconto finale della spesa, dal quale risulterà non solamente la spesa finale, ma ben anche quella parziale occorsa per ogni singola opera.

TITOLO III.

Sorveglianza delle strade.

CAPITOLO I. — *Disposizioni generali.*

64. La sorveglianza delle strade provinciali spetta all'ingegnerecapo dell'ufficio tecnico sotto la dipendenza della deputazione provinciale, e colla osservanza delle prescrizioni portate dal presente regolamento.

65. La direzione delle strade stesse è affidata agl'ingegneri dell'ufficio tecnico sotto la dipendenza dell'ingegnerecapo.

66. Perchè la sorveglianza riesca più regolare ed efficace, l'ingegnerecapo proporrà alla Deputazione provinciale la divisione della provincia in altrettanti riparti, quanti sono gli ingegneri addetti all'ufficio tecnico.

Ad ogni riparto sarà preposto un ingegnere, sotto la cui dipendenza verranno messi i cantonieri e capicantonieri assegnati alle singole strade in manutenzione, e quegli assistenti che saranno di mano in mano destinati a sorvegliare i lavori di nuova costruzione e di sistemazione.

CAPITOLO II. — *Dell'ingegnerecapo.*

67. L'ingegnerecapo dirige lo studio dei progetti, ed esercita la sorveglianza sulla esecuzione delle opere che vengono fatte per conto della provincia, e che riguardano tanto la costruzione e sistemazione delle strade ed inerenti opere d'arte, quanto la loro manutenzione. Spetta allo stesso capo di dare agli ingegneri da lui dipendenti tutte quelle istruzioni che occorrono, affinchè essi possano soddisfare alle incumbenze loro affidate.

68. Visita ordinariamente una volta all'anno tutte le strade mantenute a spese provinciali, prescegliendo per ognuna di esse quelle epoche che giudicherà le più opportune, affine di accertarsi della lodevole loro manutenzione, ed informandone poscia con dettagliato rapporto la Deputazione provinciale.

69. Visita inoltre, ogni volta che lo crederà necessario, le opere di costruzione in genere durante il loro eseguimento, per verificare se vengano fatte in perfetta conformità dei progetti e dei contratti stipulati cogli appaltatori.

70. Veglia che tanto nei lavori di costruzione, quanto in quelli di manutenzione non siano introdotte variazioni od aggiunte senza la preventiva autorizzazione della Deputazione provinciale, e solamente nel caso di vera ed assoluta urgenza egli potrà permettere che vi si dia mano, facendone però immediatamente consapevole la Deputazione provinciale.

71. Rivede tutte le perizie, i preventivi e le liquidazioni semestrali ed annuali dei crediti dei fornitori, e col proprio voto li trasmette alla Deputazione provinciale.

72. Entro la prima metà del mese di luglio di ogni anno deve presentare alla Deputazione provinciale il sommario preventivo della spesa occorribile nell'anno successivo per la manutenzione delle strade, affinchè serva di norma nella compilazione del bilancio della provincia.

73. L'ingegnerecapo, per la sopraintendenza che deve esercitare, è responsabile verso l'Amministrazione provinciale del buon andamento della azienda stradale.

CAPITOLO III. — *Degli ingegneri di riparto.*

74. Ogni ingegnere di riparto deve dipendere direttamente dall'ingegnerecapo, ed informarlo con rapporto mensile sulla condizione delle strade affidategli, sugli eventuali bisogni di esse, e sull'adempimento o meno da parte degli impresari dei loro obblighi.

Ad ogni evenienza straordinaria deve pure partecipare l'emergente, proponendo le misure da adottarsi e riferendo su quelle che in vista dell'urgenza fossero anco state attivate.

75. Dirige tutti i lavori sia di costruzione, sia di manutenzione in conformità delle migliori regole d'arte, ed è responsabile della osservanza del presente regolamento.

76. Visita i lavori di manutenzione una volta al mese, e quelli di costruzione una volta ogni quindici giorni, partecipando all'ingegnerecapo i giorni di sua assenza dall'ufficio.

Visite straordinarie non potranno da lui essere praticate nè alle strade in manutenzione, nè alle opere in costruzione senza uno speciale ordine scritto dell'ingegnerecapo. Effettuata la visita, l'ingegnere di riparto deve tosto riferire l'esito delle fatte ispezioni.

77. Ogni qualvolta occorra di far sussidiare i cantonieri da operai a giornata, l'ingegnere di riparto deve darne pronto avviso all'ingegnerecapo per l'opportuna controlleria; ed alla relazione mensile, che - giusta l'art. 76, deve produrre allo stesso ingegnerecapo - unisce il ruolo nominale dei suddetti operai, trattenendone una copia presso di sè per unirla a suo tempo alla liquidazione delle spese.

78. Redige i progetti sia di sistemazione, che di manutenzione delle strade del suo riparto.

79. Entro il mese di giugno di ogni anno compila il preventivo della spesa occorrente per l'anno successivo, onde l'ingegnerecapo possa produrre il preventivo sommario pel bilancio della provincia entro il termine stabilito dall'articolo 72.

80. Allo scadere di ogni semestre redige la liquidazione delle spese occorse per ciascuna delle strade del suo riparto, corredandola di un certificato del servizio reso dal rispettivo fornitore, perchè serva di base al pagamento della somma che gli sarà dovuta.

Alla liquidazione pel secondo semestre unisce anco un prospetto da cui appariscano categoria per categoria tutte le spese fatte in ciascun semestre e nell'intero anno.

81. Al termine di ogni mese produce lo stato di servizio dei capicantonieri e dei cantonieri a base del mandato da emettersi a favore dei medesimi dalla Deputazione provinciale pel pagamento del loro salario. Tale mandato sarà staccato al nome dell'ingegnerecapo, il quale ritirate le regolari quitanze di ogni singolo individuo addetto al servizio stradale, farà loro pervenire il corrispondente avere.

82. Vigila affinchè i capicantonieri e cantonieri adempiano ai loro doveri, informa mensilmente sul servizio da essi prestato, e ne promuove il licenziamento nel caso di mancanza.

83. Partecipa tutte le contravvenzioni al regolamento di polizia stradale, somministrando quei lumi che potessero facilitare la procedura da attivarsi.

84. Non potrà far eseguire alcun lavoro non contemplato dal progetto approvato di manutenzione senza il superiore consenso, nè oltrepassare i limiti assegnati in preventivo per la fornitura dei materiali e di ogni altro mezzo di manutenzione per modo, che la spesa annua non abbia a superare la preavvertita.

CAPITOLO IV. — *Collaudazione.*

85. I collaudi delle opere di costruzione appaltate saranno effettuati dall'ingegnerecapo o da altro ingegnere estraneo all'ufficio tecnico dietro incarico della Deputazione provinciale, alla quale sarà riferita l'ultimazione del lavoro, certificata dall'ingegnere di riparto. - Questi collaudi risulteranno da un processo verbale, nel quale, trascritti in una colonna gli obblighi dell'appaltatore, saranno contrapposte nell'altra le dichiarazioni del modo in cui furono adempiuti.

86. Al detto processo verbale saranno uniti i certificati di finale collaudo ed il conto di liquidazione della totale spesa, che serviranno di base al pagamento dell'ultima rata.

87. Parziali certificati di collaudo saranno emessi dagli ingegneri di riparto per base al pagamento delle rate, meno l'ultima, nelle quali sarà stato suddiviso il prezzo dell'opera.

CAPITOLO V. — *Visite straordinarie.*

88. Sarà sempre in facoltà della Deputazione provinciale di nominare speciali Commissioni, delle quali faranno necessariamente parte l'ingegnerecapo ed un deputato provinciale, per incaricarle di ispezioni sopra luogo, sia di progetti di qualche importanza, sia di collaudi, sia di qualunque opera in corso di esecuzione.

Disposizioni transitorie.

89. Gli attuali cantonieri e capicantonieri, i quali abbiano date prove di essere laboriosi, probi ed esperti nell'arte, potranno essere mantenuti in posto, sebbene non posseggano tutti i requisiti prescritti dal presente regolamento.

90. Il presente regolamento comincierà ad essere attuato col 1° gennaio 1874.

Per il Prefetto Presidente
CARAVAGGIO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchio o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Fratelli Lanza, fabbricanti di candele steariche e saponi a Torino.	5 dicembre 1873	Bollo ottagonale portante nell'interno l'arma Reale, le lettere F. L. e le parole: *Sapone Lanza Torino.*
Rigaud e Leconte, fabbricanti di prodotti farmaceutici a Parigi.	23 id.	Ovale contenente un genio circondato da attributi farmaceutici con il motto: *Morbi non eloquentia sed remediis curantur.* Etichetta bianca, testo in nero firmata *E. Lagasse* e le parole: *Sirop de sève de pin maritime de E. Lagasse Pharmacien à Bordeaux, etc.*
Id. id.	id.	Ovale contenente un genio circondato da attributi farmaceutici con il motto: *Morbi non eloquentia sed remediis curantur.* Etichetta bianca, testo in nero con la parola *Leras* in grigio nel fondo, le parole: *Phosphate de fer soluble de pyrophosphate de fer et de soude de Leras, Pharmacien, Docteur ès sciences, etc.*
Id. id.	id.	Ovale contenente un genio circondato da attributi farmaceutici con il motto: *Morbi non eloquentia sed remediis curantur.* Etichetta stampata su fondo rabescato portante le parole: *Sirop de raifort iodé preparé à froid de Grimault et Comp.ie* ed una piccola banda colla firma *Grimault et Com.ie*

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 5 febbraio 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria presso l'ufficio sanitario di Girgenti coll'annuo assegno di lire 400, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 marzo 1874 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 10 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
ROSSI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel liceo ginnasiale V. E. di Napoli collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 febbraio 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Accademia di belle arti di Milano il concorso al vacante posto di professore d'architettura elementare, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire *duemilaseicento* (2600).

Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da lire una a questo Ministero entro il prossimo mese di febbraio.

I concorrenti uniranno alla domanda i documenti che comprovino i propri studi artistici e scientifici, l'età, la patria e qualunque altro titolo o lavoro grafico che possa giovare all'esito della medesima.

Si trascrive l'articolo degli statuti relativo all'insegnamento della predetta scuola:

Art. 24. - Titolo V. — « Questa scuola si divide in due sezioni: la prima è addetta per modo generale all'ammaestramento de' pittori, scultori e degli artigiani, esercitandoli nel disegno elementare architettonico, senza preferenza di stile, e nei principii della geometria e della composizione; la seconda specialmente provvede all'istruzione degli architetti e capomastri, e comprende l'insegnamento degli elementi che compongono gli edifizi nelle loro forme e proporzioni. »

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente in Pertusola, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 14 febbraio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 1415, iscritta al n. 6797 presso la cessata Direzione di Napoli in nome di *Papadopoli Stamati Caridi fu Stamati*, e quella pure di lire 1415, iscritta al n. 41031 come sopra in nome di *Papadopulo Caridi Vincenzo*, ecc., vennero così intestate dietro erronee indicazioni, mentre le medesime in fatto appartengono la prima a *Pappadopulo Carridi Stamatio*, ecc., e la seconda a *Pappadopulo Carridi Vincenzo*, ecc.

Si diffida chiunque vi abbia interesse, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizione, sarà proceduto alle operazioni state domandate a questa Direzione generale.

Firenze, li 10 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il signor Dudley-Baxter di Londra, noto economista, nell'ultima adunanza dell'inglese Società di statistica, lesse un suo lavoro sul debito pubblico dei varii Stati del globo, lavoro dal quale il *Journal Officiel* del 12 spigola le notizie seguenti:

Nel corso degli ultimi venticinque anni, stante la costruzione di strade ferrate, di piroscafi e di linee telegrafiche, i debiti degli Stati crebbero notevolmente, poichè i governi poterono con facilità contrarre dei prestiti.

Nel 1848 il totale del debito pubblico degli Stati era di 1,700,000,000 lire sterline, ma nel 1873 saliva alla enorme somma di 4,680,000,000 lire sterline.

Dal 1848 al 1854, anno per anno, in media, si contrassero imprestiti per 20,000,000 di lire sterline, media annua che salì a 50,000,000 di sterline dal 1855 al 1860, ed a 200,000,000 di lire sterline dal 1861 al 1873.

Continuando ad andare dello stesso passo, alla fine del secolo attuale, e forse anche prima, secondo il signor Baxter, la somma totale del debito pubblico di tutti gli Stati ammonterà a dieci miliardi di lire sterline, il cui interesse annuo non sarà inferiore a mezzo miliardo di lire sterline, somma che, per quanto afferma il signor Dudley-Baxter, equivale alle attuali rendite annue di tutti gli Stati di Europa e di America.

Per pagare quegli interessi bisognerà necessariamente, lo che è indubitato, che la ricchezza pubblica aumenti nella stessa proporzione che andò fin qui aumentando il debito pubblico, e che diventino ogni giorno più rari gl'imprestiti contratti per uno scopo improduttivo.

— L'uso delle cartoline postali, scrive il *Journal Officiel* del 14, fu introdotto pure in Russia, in Australia e negli Stati dell'America del Sud; non havvi più alcun territorio postale in cui

non sia penetrata questa invenzione, e questo prova con quanta rapidità, ai giorni nostri, le invenzioni si propaghino. Il 1° gennaio 1873, quando gli Stati Uniti adottarono il sistema delle cartoline postali, fu calcolato che se ne sarebbero smerciate 100 milioni all'anno; ma che quel calcolo fosse molto modesto lo prova il fatto che, nei primi cinque mesi del 1873, nel territorio dell'Unione Americana si consumarono 64 milioni e mezzo di cartoline postali.

DIARIO

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Edimburgo sono aspettati di ritorno nell'Inghilterra pel principio del prossimo marzo. Si trasferiranno immediatamente a Windsor, dove si troverà la regina.

Nelle regioni parlamentari di Berlino si spera ancora che la legge sul matrimonio civile, già approvata dalla Camera prussiana dei deputati, possa venire dalla Camera dei signori votata, e quindi approvata definitivamente prima che il Parlamento prussiano si aggiorni a due mesi.

Il Reichstag germanico, nella seduta del 14 febbraio, si è occupato intorno alla proposta del deputato Schultze-Delitsch, relativa alla indennità parlamentare. Dopo una discussione lunga e assai viva, la proposta fu approvata dall'Assemblea in seconda lettura con 229 voti contro 79.

Il principe Bismarck presentò al Consiglio federale germanico un disegno di legge sulla giurisdizione consolare in Egitto; questa legge componesi di un articolo solo così formolato: « La giurisdizione appartenente ai consoli dell'impero nell'Egitto potrà essere sospesa o ristretta per decreto imperiale. La durata della sospensione o della restrizione non potrà oltrepassare un quinquennio »

La popolazione del ducato di Lauenburgo, la quale successivamente appartenne alla corona di Danimarca, alla Confederazione germanica, alla corona di Prussia e all'impero germanico, chiede di veder regolata la propria posizione, e di far parte definitivamente del regno di Prussia.

I giornali di Vienna lodano l'imperatore Francesco Giuseppe per la iniziativa che egli, prima di partire alla volta della Russia, prese di raccomandare al suo ministro la cura di effettuare immediatamente i provvedimenti acconci ad attenuare gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria. Del resto, furono già proposte al Reichsrath opere pubbliche importanti, destinate soprattutto a ravvivare il lavoro nazionale, ed a recare sollievo alle classi operaie.

La discussione del progetto sulle nuove imposte procedette assai confusamente nella seduta del 13 corrente dell'Assemblea di Versaglia.

Fu cominciato l'esame dell'art. 12 diretto a stabilire una soprattassa di 50 centesimi per ogni cento franchi sopra qualunque trapasso di proprietà per morte in linea diretta e su qualunque atto di donazione a titolo di divisione anticipata; ma il signor de Belcastel avendo proposto di sostituire a questo balzello una tassa di dieci franchi sugli organi e sui pianoforti « che contribuirebbero in tal modo all'armonia del bilancio francese. » Questa mozione fu presa in considerazione e l'articolo e l'emendamento furono rinviati alla Commissione.

Quindi fu ripresa la discussione sui *cheques* e dopo vari discorsi ai quali partecipò il signor Wolowski fornendo importantissimi particolari sulle funzioni dei *cheques* in Inghilterra, vennero adottati gli articoli 4 e 5 nei termini che seguono:

« Art. 4. Sono assoggettati alla tassa di bollo proporzionale fissato dall'articolo precedente:

« I biglietti, obblighi, delegazioni e tutti i mandati non negoziabili, qualunque sia la loro forma o denominazione, purchè servano a procurare una rimessa di fondi da una piazza ad un'altra.

« Questa disposizione è applicabile agli scritti sopra specificati firmati in Francia e pagabili fuori di Francia e reciprocamente.

« In caso di contravvenzione, il firmatario, il beneficiario o portatore pagheranno una ammenda del 6 per cento.

« Art. 5. Il *cheque* indica il luogo della emissione.

« La data del giorno in cui fu tratto è scritta in tutte lettere e di mano di colui che ha scritto il *cheque*.

« Il *cheque* anche al portatore è rilasciato da colui che l'ha avuto in mano e reca la data del rilascio.

« Tutte le stipulazioni fra il traente, il beneficiario o il trattario che abbiano per oggetto di rendere il *cheque* pagabile altrimenti che a vista ed a prima richiesta, sono nulle di pieno diritto. »

Secondo che si scrive da Versaglia, il grande stato maggiore francese che sta per essere organizzato alla foggia del grande stato maggiore prussiano avrà per suo capo il generale Borel. Il decreto è pronto, ma non è ancora firmato.

Si è parlato di una missione diplomatica a Pietroburgo, affidata al signor di Bourgoing. Questa missione non ha assolutamente nulla di politico. Il signor di Bourgoing è stato incaricato di andare a regolare col governo russo certi punti relativi al trattato di commercio colla Russia, e specialmente la modificazione dell'articolo 2. Il sig. di Bourgoing si è fermato appena poche ore a Berlino, e non fece visita ad alcun personaggio politico.

Ecco il testo del progetto di riforma elettorale adottato dalla Commissione dei Trenta:

Art. 7. Ciascuno dei 362 circondari della Francia, compreso il territorio di Belfort, eleggerà un deputato.

Tuttavia, quei circondari la cui popolazione oltrepassa 100 mila abitanti, eleggeranno altrettanti rappresentanti quante volte vi saranno 100 mila abitanti, ogni frazione supplementare sarà calcolata come 100 mila abitanti.

Art. 8. L'elezione dei rappresentanti avrà luogo per suffragio diretto di tutti gli elettori del circondario.

Il circondario che avrà vari deputati da eleggere, sarà diviso in altrettante sezioni quanti deputati saranno a nominare. Le sezioni saranno formate per agglomerazione di Cantoni. Non potranno essere create o modificate se non dalla legge.

A Copenaghen sorse un nuovo conflitto nel Folkething, tra il ministero e l'opposizione. Nella seduta del 26 gennaio il conte Holstein di Ledreborg interpellò il presidente del Consiglio sulla lettera reale autografa del 2 gennaio, pubblicata nel foglio ufficiale, e in cui S. M. ricusava di cambiare ministero. Quantunque i ministri abbiano rappresentato la lettera reale come un atto necessario per rispondere alla sinistra, la quale affermava che il ministero voleva stare al potere a dispetto del re, tuttavia il Folkething, con una maggioranza di 87 voti contro 21, approvò un voto di biasimo contro il ministero per la pubblicazione di quella lettera. La discussione durò tre giorni, li 26, 27 e 28 gennaio.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha votato un progetto di legge che autorizza il presidente a invitare ufficialmente le potenze estere a farsi rappresentare presso la grande Esposizione che si farà a Filadelfia nel 1876, per la celebrazione del centenario della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere dichiarato di non accogliere la domanda di demissione presentata dal deputato Salvagnoli, al quale accordò invece un congedo di due mesi, proseguì la discussione dello schema concernente la circolazione cartacea. Ne approvò altri quattro articoli; di alcuni dei quali trattarono i deputati Marchetti, La Porta, Nicotera, Seismit-Doda, Branca, Maurogònato, Torrigiani, Griffini, Luzzatti, Cordova, il relatore Mezzanotte e il Ministro delle Finanze.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 219 nel comune di Caserta, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2833 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 gennaio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — I nuovi membri della Camera dei comuni appartenenti al partito conservatore si suddividono in 296 inglesi, 19 scozzesi e 38 irlandesi; quelli del partito liberale in 193 inglesi, 41 scozzesi e 55 irlandesi.

Mancano ancora due elezioni in Irlanda.

Chichester Fortescue non fu eletto nella contea di Louth.

PIETROBURGO, 15. — Al pranzo di gala, lo czar fece un brindisi all'imperatore d'Austria, esprimendo la sua contentezza che l'imperatore sia venuto a Pietroburgo e la fiducia che l'amicizia dei due monarchi coll'imperatore Guglielmo e la regina Vittoria manterrà la pace del mondo.

L'imperatore d'Austria ringraziò dell'amichevole accoglienza fattagli; disse che divideva le vedute e i sentimenti espressi dal suo augusto amico e bevette alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice e di tutta la famiglia imperiale, che Iddio benedica.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il cambiamento del granvisir non modificherà punto la politica interna ed estera.

Sadyk pascià è conservato nella sua missione.

BERLINO, 16. — Tutti i 15 deputati dell'Alsazia e della Lorena intervennero oggi alla seduta del Reichstag e presero posto nell'estrema destra. Sette di essi vestono l'abito da prete.

Il Reichstag procedette alla prima lettura delle leggi militari.

PIETROBURGO, 16. — Il principe Arturo è partito.

Il generale Luders è morto.

Il ministro russo a Vienna, conte di Novikoff, e il ministro d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, barone di Langenau, furono elevati al grado di ambasciatori.

Lo czar è leggermente indisposto, per conseguenza fu cambiato il programma delle feste.

PIETROBURGO, 16. — L'imperatore d'Austria visitò oggi l'Accademia del genio militare e ascoltò una relazione del generale Tottleben intorno l'assedio di Sebastopoli. S. M. ringraziò caldamente il generale.

Nelle ore pomeridiane l'imperatore ricevette il corpo diplomatico.

Domani riceverà le deputazioni di Pietroburgo e di Odessa, le quali gli presenteranno degli indirizzi.

BERLINO, 16. — Il Reichstag, deliberando in prima lettura sul progetto delle leggi militari, decise di rinviarlo ad una Commissione di 28 membri.

Durante la discussione, il ministro della guerra constatò che queste leggi sono soltanto una modificazione delle istituzioni esistenti e che si basano sulla Costituzione.

Moltke raccomandò il rinvio alla Commissione, dicendo che i grandi Stati hanno bisogno di un numeroso esercito. Egli soggiunse: « Noi abbiamo dovuto progettare, per mezzo secolo ciò che abbiamo acquistato in mezzo anno. La Germania, lungi di pensare all'offensiva, ha bisogno di prepararsi alla difensiva. » Moltke disse di credere che la maggioranza del popolo francese è convinta della necessità della pace, malgrado i crescenti armamenti dell'esercito francese. Terminò dicendo: « Noi siamo diventati una nazione potente e restiamo una nazione pacifica. »

Due deputati alsaziani presentarono una proposta colla quale domandano un plebiscito delle popolazioni dell'Alsazia e della Lorena circa la loro incorporazione alla Germania.

Questa proposta verrà discussa mercoledì.

PEST 16. — Il *Lloyd* dichiara che le voci che si stia trattando a Pietroburgo per una unione doganale fra l'Austria-Ungheria, la Serbia e la Rumenia sono una pura invenzione.

Borsa di Firenze — 16 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0/0	68 —	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 30	contanti
Londra 3 mesi	29 22 1/2	»
Francia, a vista	116 40	»
Prestito Nazionale	67 50	nominale
Azioni Tabacchi	767 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2153 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	218	»
Banca Toscana	1629 —	fine mese
Credito Mobiliare	879 —	»
Banca Italo-Germanica	285 —	nominale
Banca Generale	—	

Animata.

Borsa di Vienna — 16 *febbraio*.

	14	16
Mobiliare	239 25	242 25
Lombarde	160 —	161 25
Banca Anglo-Austriaca	158 75	156 —
Austriache	326 —	326 —
Banca Nazionale	983	981 —
Napoleoni d'oro	9 02 1/2	8 96 1/2
Cambio su Parigi	44 55	44 40
Cambio su Londra	112 90	112 75
Rendita austriaca	74 45	74 45
Id. id. in carta	69 25	69 25
Banca Italo-Austriaca	42 50	43 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 16 *febbraio*.

	14	16
Prestito francese 5 0/0	93 15	93 25
Rendita id. 3 0/0	58 85	58 90
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	60 17	60 45
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	356 —	369 —
Banca di Francia	— —	4050 —
Ferrovie Romane	— —	65 —
Obbligazioni Romane	165 —	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	179 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	186 25
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	473 —
Azioni id. id.	757 —	760 -
Londra, a vista	25 26	25 25 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 16 *febbraio*.

	14	16
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	59 3/8	59 7/8
Turco	38 3/4	38 3/8
Spagnuolo	18 3/8	18 1/4

Borsa di Berlino — 16 *febbraio*.

	14	16
Austriache	193 5/8	194 1/2
Lombarde	94 5/8	94 3/4
Mobiliare	141 5/8	143 1/8
Rendita italiana	59 1/4	59 7/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	38 3/8	38 3/4

Dopo Borsa: Mobiliare 142 — Austriache 194 — Lombarde 94 1/2.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 febbraio 1874, ore 15 20.

Il cielo è quasi dappertutto coperto o piovoso. Neve a Moncalieri. Pioggia con neve a Genova. Venti fra sud-est e sud-ovest forti in qualche luogo. Il Mediterraneo è generalmente mosso. Agitato a Civitavecchia, a Cagliari ed a Porto Empedocle. Adriatico calmo. Il barometro è sceso dai 20 ai 4 mm. tranne nell'estrema Sicilia ed a Malta. Nelle ultime 24 ore pioggie in varie parti d'Italia. Il tempo sarà per ora turbato, ed i venti rinforzeranno sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 0	764 7	763 9	764 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 4	11 0	11 7	11 0	TERMOMETRO Massimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità relativa	79	74	91	87	Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Umidità assoluta	6 49	7 20	9 37	8 56	Pioggia in 24 ore = 1mm,6.
Anemoscopio	E. 7	S. 16	S. 20	S. 11	Magneti regolari.
Stato del cielo	0. coperto	1. nuvolo scirocco	0. piove	1. quasi coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 febbraio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	68 02	68 —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	-	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	-	— —	— —	— —	— —	— -	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— -	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	519	— —	— —	— -	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 30	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		73 20	73 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 10	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	—	- -	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	— —	1665	1660	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	439 —	438 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	278 —	276	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— -	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— -	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— -	— —	— —	—	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	- -	— —	— —	— -	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— -	— —	- -	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— -	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— -	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— -	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—	—	

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	—	— -
Marsiglia	90	115 —	114 80	— —
Lione	90	—	— —	—
Londra	90	29 18	29 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 34	23 30	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 70 20, 17 1/2 cont.; 70 25. 20 fine.

Banca Romana 1665 fine.

Il Sindaco: A PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 24 gennaio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 86,089,003 30	131,673,582 08
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 45,584,578 73	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 39,550,250 »
Portafoglio		» 273,968,644 44
Anticipazioni		» 48,927,843 74
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		» 104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 850 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		» 790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		» 43,380,570 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,005 »
Immobili		» 7,737,083 91
Effetti all'incasso in conto corrente		» 687,629 98
Azionisti, saldo azioni		» 50,000,000 »
Debitori diversi		» 10,472,817 67
Spese diverse e tasse		» 1,572,906 54
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 307,049,414 51	855,867,196 34
Depositi obbligatori e per cauzione	» 548,817,781 83	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 21,213,965 »	226,253,345 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,128,120 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 203,911,200 »	
		L. 2,555,582,559 78

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 342,939,750 60	1,172,490,000 60
id. delle finanze dello Stato	» 790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 39,550,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 2,837,882 34	5,009,890 86
non disponibile	» 2,172,008 52	
Conti correnti (disponibile)		» 10,964,920 85
Conti correnti (non disponibile)		» 38,852,997 86
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 8,097,009 56
Dividendi a pagarsi		» 35,936 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 6,061,936 49
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,301,734 43
Creditori diversi		» 7,690,790 95
Risconto del semestre precedente		» 2,127,538 70
Benefizi del semestre in corso		» 799,263 43
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 327,721,796 34
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de' mutui		» 754,426,765 [illegible]
		L. 2,555,582,559 78

Roma, addì 6 febbraio 1874.

Il Direttore Generale:
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 25 del corrente mese di febbraio, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Messina, nel locale dell'ufficio suddetto, sito in via Cardines, casa Lampedusa, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1000 grano estero, divisi in dieci lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogr. 76 per ettolitro.

Quintali 1000 grano estero, divisi in dieci lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogr. 78 per ettolitro.

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle sussistenze militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta redatta in carta bollata da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì, tempo medio di Roma, del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 13 febbraio 1874.

947 — *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

BANCA ITALO-GERMANICA

AVVISO.

In seguito all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nº 323, del 22 novembre 1873, la Banca Italo-Germanica devenne alla vendita alla Borsa di Firenze, non essendo quotate in quella di Roma, di nº 435 Obbligazioni della città di Licata, che erano rappresentate dai Titoli provvisorii in difetto di versamenti: N. 257, 258, 279, 471 a 492 incl., 501 a 584 incl., 588 a 597 incl., 870, 889, 890, 995 a 999 incl., 1102, 1346, 2250, 2259, 3719 a 3851 incl., 3860 a 3906 incl., 5054 a 5056 incl., 5545 a 5558 incl., 5564 a 5572 incl., 5586, 5588 a 5590 incl., 5609 a 5612 incl., 5636, 5765, 6465, 7088, 7740, 8005 a 8008 incl., 8175.

In virtù degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio sono dichiarati decaduti e di niun valore i Titoli suddetti.

919 — **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

In conformità della pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale*, nº 30, del dì 14 corrente, e per le ragioni ivi accennate, il totale delle vendite dei tabacchi nell'annata 1873 avendo dato un aumento sulle quantità contemplate nelle pubblicazioni mensuali, si dà qui appresso il prospetto generale delle vendite accertate per ciascun mese dell'anno:

1873.	Gennaio	L.	8,311,634 03
"	Febbraio	"	9,281,495 26
"	Marzo	"	9,945,187 23
"	Aprile	"	10,011,376 66
"	Maggio	"	9,858,248 43
"	Giugno	"	9,612,562 89
"	Luglio	"	9,267,928 20
"	Agosto	"	9,277,048 51
"	Settembre	"	9,687,605 85
"	Ottobre	"	10,351,486 81
"	Novembre	"	9,586,493 69
"	Dicembre	"	11,396,610 73
		L.	116,617,678 29

Le vendite del mese di gennaio 1874 ascesero a L. 9,224,580 09, con un aumento perciò di L. 882,946 06 sopra le vendite del mese corrispondente dell'anno 1873. — Con successiva e ben prossima pubblicazione esse verranno esposte, classificate e confrontate con l'anno precedente per ogni singola provincia.

Firenze, 14 febbraio 1874.

910 — **Pel Comitato** A. DI COSSILLA — VERDURA.

BANCA ITALO-GERMANICA

DIREZIONE GENERALE

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione sono convocati gli azionisti della Banca Italo-Germanica in assemblea generale straordinaria per il giorno 5 marzo prossimo, a ore 12 meridiane, presso la sede della Banca in Roma, via Cesarini, nº 8.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio 1873.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulle condizioni della Società e relative proposte.
3. Rapporto dei Censori.
4. Nomina del Consiglio di amministrazione e dei Censori.

Avvertenze. Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno dieci azioni e depositare le azioni possedute nella Cassa principale della Banca in Roma almeno otto giorni avanti quello fissato per l'assemblea (art. 31 e 32 degli statuti sociali).

Roma, li 14 febbraio 1874.

865 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma.

Il pensionario Cipriani Bonaventura ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 53433 della serie 5ª, per l'annuo assegno di lire mille, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 14 febbraio 1874.

913 — *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Società Metallurgica *Perseveranza* è convocata pel giorno 10 marzo 1874, ad ore 2 pom., nella sede dell'Amministrazione in Firenze, via dei Biffi, nº 3, per deliberare sul seguente *Ordine del giorno:*

1º Presentazione del bilancio del 1874 e comunicazioni del Consiglio sulle condizioni economiche dell'Impresa — 2º Nomina dei Censori per l'esercizio 1874 — 3º Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che escono d'ufficio — 4º Comunicazioni del Consiglio relativamente sulla creazione delle obbligazioni deliberata nell'assemblea del 20 dicembre 1873 — 5º Comunicazioni della Commissione nominata per la revisione dello statuto sociale. — *NB.* Fanno parte dell'assemblea gli azionisti che posseggono almeno cinque azioni. Le azioni debbono depositarsi otto giorni prima dell'assemblea presso la Banca dei signori F. Waguière e C.i, via dei Martelli, 8, Firenze. 880

MUNICIPIO DI MASSALUBRENSE

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 3 marzo corrente anno, alle ore 10 antim., colla continuazione, nella casa municipale, dinanzi il sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'appalto a ribasso della costruzione di una strada obbligatoria, che dal largo Vescovado mena alla frazione di Sant'Agata, per la somma di L. 150,000.

La licitazione seguirà ad estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente ribasso.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso non minore del ventesimo, resta fissato a giorni 15 dal dì della seguita aggiudicazione definitiva.

Il capitolato d'appalto e tutti gli atti che vi hanno attinenza sono depositati nella segreteria municipale, potendo chiunque il voglia prenderne conoscenza.

Tutte le spese per le subaste sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Massalubrense, li 15 febbraio 1874.

Il Sindaco: SEBASTIANI.

906 — *Il Segretario:* GIUS. CAVA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la diserzione del primo incanto tenutosi oggi per la provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 19 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata Salita San Matteo, numero 23, piano secondo, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà al relativo secondo incanto per l'appalto di una tale provvista divisa come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
GENOVA	Nostrale	2000	20	100	3	L. 300	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Id.	Estero	2000	20	100	3	» 300	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 pel grano nostrale e chilogr. 79 pel grano estero per ogni ettolitro, e della qualità conforme ai campioni esistenti in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

In detto secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 13 febbraio 1874.

937 — **Per detta Direzione** *Il Capitano Commissario:* M. ALIBERTI.

CREDITO MILANESE

Assemblea generale ordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 15 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, nº 12, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2º Rapporto dei revisori sul bilancio 1873, e relative deliberazioni;
3º Nomina di sei membri e di un supplente nel Consiglio d'amministrazione, a termini degli art. 15 e 38 dello statuto;
4º Nomina dei tre revisori;
5º Proposte relative al capitale sociale;
6º Modificazioni ed aggiunte allo statuto.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 5 marzo p. v.:

In MILANO alla Cassa del Credito Milanese.
» GENOVA » della Banca di Genova.
» TORINO » della Banca di Torino.
» VENEZIA » della Banca Veneta.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sui primi quattro oggetti posti all'ordine del giorno è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale. — L'Assemblea delibera gli oggetti stessi alla maggioranza assoluta di voti.

Per le deliberazioni sugli oggetti indicati sotto i N. 5 e 6 dell'ordine del giorno è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale. — Le deliberazioni sugli anzidetti due oggetti dovranno, per essere valide, venir adottate dall'assemblea con due terzi di voti.

Milano, 14 febbraio 1874.

907 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa dell'Esquilino nella seduta dell'8 dicembre 1873 avendo deliberato venga effettuato il versamento del settimo decimo di L. 25 per azione in quattro eguali rate, la prima dal 1º al 5 marzo, la seconda dal 1º al 5 aprile, la terza e quarta dal 1º al 5 maggio 1874, si invitano i signori azionisti ad eseguire i versamenti delle dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova, o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termini dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'8 per cento all'anno a carico dell'azionista dal giorno della scadenza del termine fissato, senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 151 del Codice di commercio.

Roma, 13 febbraio 1874.

842 — *Il Direttore:* Ing. CARLO MANTEGAZZA.

SOCIETÀ DEI GRANDS-HOTELS

A termini della deliberazione presa oggi dal Consiglio d'amministrazione, in base all'art. 8 dello statuto sociale, i signori azionisti sono invitati ad eseguire dal 10 al 15 marzo p. v., presso la Cassa del *Credito Milanese* in Milano, via Alessandro Manzoni, 12, il versamento dell'ultimo decimo di L. 50 per ciascuna delle rispettive loro azioni, sotto le avvertenze dell'art. 9 dell'anzidetto statuto per i versamenti in ritardo.

Milano, 10 febbraio 1874.

878 — **I Consiglieri d'Amministrazione.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 2º tronco della strada provinciale Tiburtina dalla colonnetta di confine del 1º tronco alla città di Tivoli per il quinquennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2º esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada suddetta, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 24 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto di detta manutenzione importante l'annuo canone di L. 8,847 34, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti all'appalto dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2050 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di marzo.

Roma, 13 febbraio 1874.

887 — **Per ordine della Deputazione Provinciale** *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

Municipio di Termini-Imerese.

Rettifica.

Nell'avviso per l'appalto di tutti i dazi consumo e tasse tanto comunali che governativi abbonati, l'annuo canone complessivo netto è in L. 322800, e non 3228 come fu stampato nella Gazzetta nº 38. *Il Sindaco:* COSENZA.

837 — AVVISO. (1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quinta sezione, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, e le in parte uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, provvede come segue: 1º Dichiara che la somma di lire 76075 da pagarsi alla signora Maria de Balzo in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, ai termini del patto sesto della convenzione del 1º novembre 1871, debba soddisfarsi calcolando tale rendita al prezzo corrente nella Borsa di Napoli nel giorno 28 luglio 1873. Secondo tal prezzo saranno ancora pagati dalla signora Mausony i semestri di rendita di cui è parola nell'articolo 9º della cennata convenzione, e sarà ancora calcolata la rendita corrispondente alla somma di lire 24,000, indicata nel patto settimo della convenzione medesima, per la quota a carico della signora Maria de Balzo relativa al debito verso la disciolta Banca del Tavoliere di Puglia; 2º Riduce a lire 12,000 la somma assegnata alla signora Elena Elia col patto ottavo della stessa convenzione, da pagarsi anche in rendita iscritta, calcolata al prezzo di sopra menzionato, e dichiara che le somme dovute dalla signora Maria de Balzo per compensi e spese giudiziarie indicate nel detto patto ottavo ammontino a lire 27,125, distinte in lire 19,125 per compensi, e lire 8000 per spese giudiziarie; 3º Ordina che le somme che resteranno libere a favore della signora Maria de Balzo, unitamente al fondo sito in Giugliano, siano a costei assegnate col vincolo dotale, tenute anche presenti le condizioni, indicate nei capitoli matrimoniali conchiusi fra la stessa signora de Balzo ed il marito signor Achille Alepson con l'istrumento del 7 febbraio 1872 per notar Napolitano. Con tali modificazioni omologa la convenzione di sopra menzionata, tanto per l'ammontare della quota assegnata alla signora Maria de Balzo sulla successione del defunto genitore signor Giuseppe de Balzo, quanto per tutte le altre parti di detta convenzione non modificate, ed autorizza i ricorrenti a stipulare l'istrumento di cui è parola nella dimanda.

Così deliberato il 23 luglio 1873. – Giuseppe Pace procuratore.

11 febbraio 1874.

NUNZIO DAMIANO proc.

AVVISO. 863

In virtù di decreto del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato in Roma addì 20 gennaio 1874, e per gli effetti dell'art. 121 del Real decreto per l'ordinamento dello stato civile del 15 novembre 1865, n. 2602, si fa noto al pubblico che il signor Augusto Scaramella di Arsoli, figlio di Daniele, congiuntosi in matrimonio con la signora Ernesta Augusta Maria Manetti, figlia di Gaetano, avanzava dimanda al Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Manetti, sul riflesso che tanto il padre della sposa, quanto i fratelli di lei, non hanno discendenti maschi, per lo che con essi il nome della famiglia verrebbe ad estinguersi.

S'invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del Reale decreto suddetto.

VENDITA GIUDIZIALE. (1ª *pubblicazione*)

Si notifica che, ad istanza dell'Opera Pia della Propagazione della Fede, in persona del suo presidente sig. D. Paolo Scapaticci, residente per elezione presso il procuratore signor Benedetto Ferrantini, si procederà a danno della eredità di monsignor Francesco Maria Giannuzzi, residente per elezione presso il procuratore signor Onorato Capo, alla vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di questa città nella pubblica udienza del giorno 26 prossimo marzo, sul prezzo di lire 15125, del seguente stabile:

Terreno vignato, cannetato e seminativo, con case coloniche, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Portese, vocabolo Monte Verde, distinto in mappa n. 57 del suburbio, ai numeri 238, 239, 239 1/3, 527, 528, 240, 241, 241 1/2, 242 1/2, 529, 242, più una rata del n. 312, confinanti Luigi Bolasco, Michele Ravagli, Antonio Pellegrini, il vicolo di Monte Verde e la Marrana di Monte Verde.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando, al quale, ecc.

923 — VINCENZO VESPASIANI usciere.

Estratto di notifica di sentenza e di precetto.

Ad istanza della Ditta Ferdinando Virano e C.i, domiciliata elettivamente presso il suo procuratore avv. Sigismondo Vecchi, piazza di Sciarra, n. 234, piano 2º, io sottoscritto usciere addetto alla pretura del 2º mandamento di Roma ho notificato alla Ditta Heine e C.i di Lipsia sentenza del pretore di questo mandamento delli 24 gennaio 1874, colla quale la si condanna al pagamento di L. 721 52 cogli interessi del 6 0/0 dal 16 ottobre 1873 a favore dell'instante; ed in pari tempo ho fatto precetto alla Ditta stessa di pagare la detta somma di lire 721 52 cogli interessi del 6 0/0 dal 16 ottobre 1873, con diffidamento che, in difetto di pagamento e trascorsi giorni cinque da oggi, si procederà a carico di essa Ditta Heine e C.i all'esecuzione mobiliare.

Roma, li 15 febbraio 1874.

914 — L'usciere del 2º mandamento ASDENTE GIUSEPPE.

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

Il Consiglio di amministrazione della Cartiera d'Arsiero, a termini dell'art. 17 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 febbraio, alle ore 11 ant., nella sede della Società in Venezia a San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale e presentazione del bilancio a tutto 31 dicembre 1873.
2º Relazione dei revisori dei conti.
3º Approvazione del bilancio.
4º Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali, proposta dal Consiglio d'amministrazione.
5º Nomina di 6 consiglieri di amministrazione a surrogazione di quelli usciti di carica per sorteggio a sensi dell'articolo 29 dello statuto sociale.
6º Nomina di 3 revisori dei conti a senso dell'art. 39 dello statuto sociale.

Le domande per l'ammissione dovranno essere fatte alla Amministrazione centrale almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, depositando le ricevute dei versamenti fatti.

899 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera di Arsiero ad effettuare il versamento del 5º decimo sulle loro azioni, in L. 25 cadauna, dal 10 al 15 marzo p. v., presso la Banca di Credito Veneto a San Benedetto, palazzo Martinengo in Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per 100 in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli art. 153, 154 del vigente Codice di commercio. 900

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1º tronco della strada consorziale Pedimontana dal Ponte Lucano nella via Tiburtina sino alla consorziale Prenestina Nuova per il quinquennio dal 1º aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2º esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per lo appalto della manutenzione quinquennale della strada suddetta, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 25 corrente, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto di detta manutenzione importante l'annuo canone di L. 7,427 55, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti all'appalto dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 3500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di marzo.

Roma, 14 febbraio 1874.

896 — **Per ordine della Deputazione Provinciale** *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

DICHIARAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto, in virtù di formale contratto coll'ecc.mo comune di Celano, firmato sotto il 30 giugno 1859, gode il dritto di prelazione sul prossimo nuovo contratto di affitto delle proprietà poste in Roma, in via dei Foraggi (già via de' Fienili), corrispondenti sull'attigua via di San Teodoro, appartenenti al legato pio Piccolomini, amministrato dal suddetto comune; essendosi in tal caso anche stabilita la riconduzione per altri otto anni: dichiarasi perciò col presente atto al suddetto comune ed a qualunque altro, in ispecie oblatore, sia privatamente che alla pubblica asta, in seguito dell'avviso di affittamento affisso dal comune stesso sotto il 31 gennaio 1874, che qualsiasi nuova convenzione o contratto potesse eseguirsi riguardo alle menzionate proprietà, senza essere prima espressamente ed a forma di legge interpellato il sottoscritto, sarebbe inefficace, nullo e fatto in pregiudizio dei dritti e ragioni a lui competenti, quali intende rigorosamente esperimentare a suo tempo e luogo; protestando fin da ora per le nullità ed ogni danno potesse incontrare per siffatto motivo.

Roma, 15 febbraio 1874.

945 — ANGELO ROMANELLI.

R. Tribunale di Commercio di Roma.

AVVISO.

Nel 13 febbraio 1874 per Luigi De Luca ho notificato ad Eugenio Dalvit e Santini Paolo, d'ignoto domicilio in Roma, la sentenza pronunciata dal R. tribunale di commercio di Roma in data 30 gennaio 1874, colla quale furono condannati solidalmente, ed anche con arresto personale, al pagamento di lire 9428 e centesimi 75, agli interessi ed alle spese, come meglio dalla sentenza suddetta lasciata in copia presso il Pubblico Ministero, non che ho fatto loro precetto di pagare nel termine di giorni cinque la suddetta somma, quale scorso inutilmente, si procederà alla esecuzione mobiliare; decorsi poi dieci giorni, si procederà anche alla esecuzione personale.

PALUMBO usciere.

944 — ANT. DI ROSA proc.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 21 maggio 1874, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita forzata del sottosegnato fondo.

Ad istanza del cav. Giuseppe Baldini, banchiere, dom. eletto in via dell'Umiltà, num. 46, presso il procuratore Adriano Fraschetti, in danno del signor Dionisio De Vecchis, domiciliato in Roma, via di S. Francesco a Ripa, n. 96.

Descrizione del fondo:

Utile dominio dell'intero casamento posto in Roma nel rione Trastevere, in fondo allo stradone di S. Francesco a Ripa, formante isola ed avente i numeri civici 92 al 106 nella via di S. Francesco, num. 1 al 6 nel vicolo di S. Francesco a Ripa, ed i numeri 90, 91 nella piazza di S. Francesco, confinante colla detta via, vicolo e piazza, segnato in mappa col n. 259, gravato dell'annuo canone di lire 1789 33 a favore dei Pii Stabilimenti Francesi. Si paga inoltre il tributo diretto verso lo Stato in lire 152 98 e la tassa provinciale e comunale in lire 153 80. Con le condizioni giusta il capitolato nel bando stesso descritto. Il valore attribuito dal perito giudiziario signor Costantino Innocente al casamento posto in vendita è di L. 214,069, cent. 50.

Roma, 16 febbraio 1874.

916 — ADRIANO FRASCHETTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO. (1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 27 dicembre 1873 dichiarò spettare la rendita di lire 10, n. 5877, intestata ad Evangelista Giuseppe di Vincenzo, morto, a sua moglie Ernesta Morelli ed alla figlia minorenne Annunziata, ammessa al beneficio gratuito con decreto del tribunale di Firenze in data 4 dicembre 1873. 862

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto:

Che alla pubblica udienza della 1ª sezione del tribunale suddetto, tenuta il giorno 10 (dieci) del corrente mese, ebbe luogo la vendita giudiziale del seguente immobile espropriato a danno di Vincenzo Temperoni, sulla istanza del creditore Silenzi Benedetto:

Terzo piano della casa in Roma, via del Corso, n. 192, segnato in mappa numero 286, confinante coi beni dei fratelli Diamilla, al di sopra con la Cappellania istituita da Maddalena Diamilla, al di sotto da un lato la Confraternita della SS. Annunziata, e dall'altra Maddalena Romani.

Del quale immobile rimase aggiudicatario, come in effetti fu aggiudicato a favore di Gesualdo Guglielmi fu Gioachino, domiciliato in Roma, per lire 30,000.

Il termine per l'aumento del sesto va a scadere col dì 25 corrente mese di febbraio; perciò si pubblica la presente nello interesse di coloro che volessero sovraimporre il sesto al prezzo di sopra riportato di lire 30,000.

Roma, 18 febbraio 1874.

Il cancelliere BERTI.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con marca da lira 1 e cent. 20.

Per copia semplice conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione.

Roma, 13 febbraio 1874.

920 — Il cancelliere BERTI.

DIFFIDAZIONE. 911

Si rende di pubblica notizia che li signori Giuseppe Tranzi e Cesare Roccheggiani, col ministero dell'usciere del tribunale civile di Roma Enrico Mastrelli, sotto il 8 corrente febbraio diffidarono solennemente il sig. Francesco Pandolfi, legale, di non più ingerirsi negli affari giudiziali che pretendeva essergli stati affidati dalli signori Tranzi e Roccheggiani, i quali, sia col detto atto, sia col presente revocarono e revocano ogni preteso mandato di procura.

Ciò si deduce a pubblica notizia perchè nessuno possa allegarne ignoranza. Che, ecc.

Roma, 16 febbraio 1874.

GIUSEPPE TRANZI.
CESARE ROCCHEGGIANI.

BANDO 924

per vendita di fondo rustico.

A richiesta del signor Carlo Biffi sindaco al fallimento di Giuseppe Garan, domiciliato in via di Ripetta, n. 57,

Si rende noto che nel giorno 28 corrente, alle ore 11 ant., coll'opera e nello studio del notaro Leonardo Polidori, in via di Banco S. Spirito, n. 44, si procederà a senso di legge alla vendita dell'appresso indicato fondo, autorizzata con i decreti emanati da questo Regio tribunale civile e correzionale li 26 dicembre detto scorso anno e 17 gennaio prossimo passato.

Il prezzo su cui si apre l'incanto è di lire 19679 e cent. 20 a forma della perizia dell'ingegnere agronomo sig. Cesare Bacchetti, ed i concorrenti preventivamente dovranno depositarne il decimo nelle mani dell'infrascritto notaio, oltre la somma di lire 1000 spese approssimative della vendita. Saranno osservate le disposizioni degli articoli 672, 674, 676, 677 e 678 del Codice di procedura civile, e quanto viene prescritto dai suddetti decreti, e si dovrà rispettare il contratto d'affitto.

Terreno vignato con annessi fabbricati posto nel suburbio di Roma fuori di porta Angelica, in vocabolo Prati, segnato alla mappa censuaria 149, n. 271, 272 e 577, gravato dall'annuo canone di lire 900 a favore di monsignor Em.ª Sbarretti, e della quantità superficiale di tavole censuarie 28 e cent. 20.

Roma, li 13 febbraio 1874.

LEONARDO POLIDORI notaro.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.